

CUPRA MARITTIMA:

IL CENTRO STORICO DI MARANO

IERI, OGGI, DOMANI

di Valerio Borzacchini

Il centro storico di Cupra Marittima detto "Cupra alta" più propriamente "Marano" (derivato dalla vecchia denominazione del luogo contrassegnato come "castrum marianum") sorge su una collina di instabile conformazione geologica a picco sul litorale a sud-ovest del centro abitato costiero.

L'area dove insiste oggi il Comune di Cupra Marittima fu abitata sin dall'antichità da genti autoctone che si unirono nel tempo con gruppi di Pelasgi sbarcati nelle zone del "Medio Adriatico" chiamati Asili lasciando eloquenti tracce (insediamenti e necropoli) ancora oggi rilevabili.

Particolarmente importante fu per gli antichi il mito della "dea Cupra" venerata nel santuario posto sul monte dell'Agnesia e citata da grandi autori del passato (Strabone e Silio Italico).

Il primo nucleo abitato sorse in un luogo indicato dagli storici nella attuale "contrada civita", all'interno del comune di Cupra, in una posizione di esatta equidistanza tra "castrum Truentinum" (nell'area della odierna Porto D'Ascoli) e "castrum Firmanorum". Più tardi il predominio di Roma si allargò ben presto sul territorio del medio Adriatico facendo di Cupra una fiorente colo-

nia. La città romana era organizzata in un "centro murato" (con una "forma urbana" tipica composta in cardì e decumani, porte, quartieri, foro) come capoluogo, in zone suburbane e nell'Ager Cuprensis. Dopo un periodo di sviluppo notevole (tra il I° e V° secolo) la città risentì delle alterne vicende politiche, delle invasioni barbariche e, intorno al IX° secolo delle invasioni dei mori.

La romana Cupra aveva ormai subito una distruzione quasi totale, la popolazione era decimata dalle guerre, dalle carestie e dalle malattie si era dispersa nei Borghi e nei Castelli alla ricerca di rifugi più sicuri.

Uno di questi era Marano che da semplice borgo dell'Ager Cuprensis, vide gradualmente crescere la propria popolazione durante le invasioni barbariche in ragione della sua posizione arroccata e difensiva che dava alle genti maggiori garanzie di sicurezza.

L'assetto edilizio del Castello iniziò ad evidenziarsi alla fine del XII° secolo con le mura castellane quasi complete, il palazzo dei Visconti nella parte alta della collina, i luoghi religiosi, le porte di accesso e le antiche case della popolazione.

La struttura muraria che cingeva tutto

il centro e le antiche abitazioni sono oggi difficilmente riconoscibili nella loro integrità a causa dei continui rovinosi crolli protrattisi nel tempo e delle frane che sono state da sempre elementi disturbatori del territorio cuprense.

Tra il XIV° e il XVII° secolo l'evoluzione urbana di Marano è fortemente caratterizzata da due fenomeni: quello religioso che prende piede da castelli e campagne ed ha per centro il "castello" dove è conservato il corpo di S. Basso e quello economico che ha per centro il porto, importante polo commerciale e di scambio.

Sorsero infatti in questo periodo diverse chiese (la più importante fu quella dei Santi Basso e Margherita) e importanti edifici pubblici come il "palazzo dei Priori" e "il palazzo Sforza".

L'insieme delle costruzioni di Marano era adattato alla conformazione del colle con strade tortuose e scalinate che talvolta si aprivano su un interessante sistema di piazze e piazzette tra le quali spiccava la "piazza maggiore" collocata dinanzi al palazzo dei priori e alla chiesa dei Santi Basso e Margherita.

Del tessuto edilizio antico, precedente il XVII° secolo restano oggi abbastanza



CUPRA - Castel Marano, da un bassorilievo in argento del 1848